



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Interventi di competenza dei Commissari di Governo per il contrasto
del dissesto idrogeologico e loro stato di attuazione

REGIONE BASILICATA

Relazione annuale - anno 2023

La presente relazione è richiesta ai sensi dell'art 15, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, ai sensi dell'art.17 comma 1 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, nonché al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 36-ter, comma 4 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

La presente relazione riepiloga e integra gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento degli interventi periodicamente inseriti nei sistemi ReNDiS, SGP e BDU ai sensi dall'art. 10, comma 9, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91.

La presente relazione non comprende gli interventi finanziati con il D.P.C.M. 15/9/2015.

Data

[10/05/2023](#)

Commissario di Governo

[Dott. Vito BARDI](#)

Soggetto attuatore

[Ing. Giuseppe GALANTE](#)

INDICE

1.	ASPECTI CRITICI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN AMBITO REGIONALE	5
2.	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMISSARIALI	9
3.	RICORSO AI POTERI COMMISSARIALI E DI DEROGA.....	10
4.	CONTABILITÀ SPECIALE E CONTABILITÀ ORDINARIA	13
4.1	<i>Linee di finanziamento che utilizzano la contabilità speciale</i>	13
4.2	<i>Accrediti e gestione economica della contabilità speciale</i>	14
4.3	<i>Importi e gestione economica della contabilità ordinaria</i>	14
4.4	<i>Gestione economica complessiva degli interventi attuati dal Commissario</i>	15
5.	ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (COMPRENDE ANCHE LA PROGRAMMAZIONE DELL'ANNUALITÀ 2020)	16
5.1	<i>Sviluppi dell'Accordo di programma - Atti integrativi - Comitati di Indirizzo e Controllo</i>	16
5.2	<i>Stato di attuazione degli interventi programmati</i>	18
5.3	<i>Descrizione delle attività</i>	21
5.4	<i>Riepilogo economico</i>	22
6.	PIANO STRALCIO 2019 (DELIBERA CIPE N. 35 DEL 24/7/2019)	23
6.1	<i>Sviluppi del Piano stralcio 2019</i>	23
6.2	<i>Stato di attuazione degli interventi programmati</i>	24
6.3	<i>Descrizione delle attività</i>	24
6.4	<i>Riepilogo economico</i>	24
7.	PIANO OPERATIVO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO PER IL 2019 (D.P.C.M. 2/12/2019)	25
7.1	<i>Sviluppi del Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019</i>	25
7.2	<i>Stato di attuazione degli interventi programmati</i>	25
7.3	<i>Descrizione delle attività</i>	26
7.4	<i>Riepilogo economico</i>	27
8.	PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2021	27
8.1	<i>Sviluppi del Piano di interventi dell'annualità 2021</i>	27
8.2	<i>Stato di attuazione degli interventi programmati</i>	27
8.3	<i>Descrizione delle attività</i>	28
8.4	<i>Riepilogo economico</i>	28
9.	CRITICITÀ	29
10.	ANNOTAZIONI CONCLUSIVE	31

ELENCO DEGLI ALLEGATI E DELLE TABELLE

Elenco	Contenuto
Allegato 1	Importi versati in contabilità speciale
Allegato 2	Stato di attuazione degli interventi
Tabella 4.1	Impiego delle risorse versate in contabilità speciale
Tabella 4.2	Impiego delle risorse in contabilità ordinaria
Tabella 4.3	Gestione economica complessiva degli interventi attuati dal Commissario
Tabella 5.1	Quadro di sintesi dell'Accordo di Programma
Tabella 5.2	Stato di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di programma e successivi atti integrativi e verbali CIC - situazione al 31.12.2022
Tabella 5.3	Stato di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di programma finanziati con fondi FSC 2014-2020 e successivi atti integrativi e verbali CIC - situazione al 31.12.2022
Tabella 5.4	Riepilogo economico dello stato di attuazione dell'Accordo di programma al 31.12.2022
Tabella 6.1	Quadro di sintesi del Piano stralcio 2019
Tabella 6.2	Stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano stralcio 2019 al 31.12.2022
Tabella 6.3	Riepilogo economico dello stato di attuazione del Piano stralcio 2019 al 31.12.2022
Tabella 7.1	Quadro di sintesi del Piano operativo per il 2019
Tabella 7.2	Stato di attuazione degli interventi inseriti del Piano operativo per il 2019 al 31.12.2022
Tabella 7.3	Riepilogo economico dello stato di attuazione del Piano operativo per il 2019 al 31.12.2022
Tabella 8.1	Quadro di sintesi del Piano di interventi dell'annualità 2021
Tabella 8.2	Stato di attuazione degli interventi della Programmazione 2021 al 31.12.2022
Tabella 8.3	Riepilogo economico dello stato di attuazione della Programmazione 2021 al 31.12.2022

COMMISSARIO DI GOVERNO E PRINCIPALI COADIUTORI

<i>Commissario di Governo</i>	
<i>Telefono</i>	+39 0835 284452
<i>Email</i>	commissariostraordinario@regione.basilicata.it
<i>PEC</i>	commissariostrordinario.basilicata@cert.regione.basilicata.it
<i>Soggetto attuatore (se nominato)</i>	Ing. Giuseppe GALANTE
<i>Amministrazione di appartenenza</i>	già Dirigente della Regione Basilicata in quiescenza dal 1/10/2023
<i>Telefono</i>	+39 0835 284452
<i>Cellulare</i>	+39 328 959 2920
<i>Email</i>	commissariostraordinario@regione.basilicata.it
<i>PEC</i>	commissariostrordinario.basilicata@cert.regione.basilicata.it
<i>Responsabile dell'ufficio del commissario (in assenza di soggetto attuatore)</i>	
<i>Amministrazione di appartenenza</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Cellulare</i>	
<i>Email</i>	
<i>PEC</i>	
<i>Referente per l'ufficio del soggetto attuatore o per quello del commissario</i>	Arch. Gaspare BUONSANTI
<i>Telefono</i>	+39 0835 284452
<i>Cellulare</i>	+39 338 7662670
<i>Email</i>	gaspare.buonsanti@regione.basilicata.it

1. ASPETTI CRITICI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN AMBITO REGIONALE

La Basilicata è una regione con forti contrasti orografici¹ la cui variabilità ha originato una complessa e ricca rete idrografica a regime tipicamente torrentizio.

Dal punto di vista geologico, volendo proporre un quadro globale ed estremamente sintetico del territorio, si può dire che il carattere fondamentale della Basilicata sia determinato da una serie di complessi ognuno con proprie caratteristiche litologiche, sradicati dalla loro sede di origine, corrispondente all'attuale area tirrenica, traslati per scivolamento gravitativo ed accavallati tra loro.

A sud dell'area vulcanica del Vulture inizia la zona Appenninica, al cui interno ricadono alcuni dei massicci più elevati di tutto l'Appennino meridionale che si divide in cinque gruppi distinti. Tutto il versante orientale è occupato dall'area collinare che, a causa della costituzione geologica dei suoli, subisce continue modificazioni dovute a fenomeni erosivi, tanto da dar luogo, in Bassa Val d'Agri e nel Materano, ad aree calanchive prive o quasi di vegetazione. Le aree pianeggianti sono individuabili prevalentemente nella pianura Metapontina, originata dal continuo accumulo di materiale eroso trasportato a valle dai numerosi fiumi lucani

Il problema delle frane è un aspetto di grande rilevanza nella storia della regione, *numerosi sono stati i movimenti franosi che si sono verificati nel corso dei secoli*, e rappresenta tuttora un tema di costante attualità. Il territorio lucano è tra quelli della penisola italiana che presentano una maggiore diffusione di gravi ed estese forme di dissesto idrogeologico le cui cause vanno ricercate nella frequente coincidenza di sfavorevoli condizioni ambientali, siano esse riferibili alle caratteristiche geomorfologiche, o a quelle idrologiche ed idrografiche, oppure, non ultime, a quelle antropiche.

L'ISPRA, nel suo Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia^[III] fornisce il quadro di riferimento sulla pericolosità associata a frane e alluvioni, nonché sull'erosione costiera per l'intero territorio nazionale.

In tale rapporto, la Basilicata risulta tra le dieci Regioni/Province Autonome² che hanno il 100% di comuni interessati da aree a pericolosità da frana P3-P4, idraulica media e/o erosione costiera.

N. di comuni 131 N. comuni costieri 7

sole aree a pericolosità da frana P3-P4	sole aree a pericolosità idraulica media	aree a pericolosità da frana P3-P4 e idraulica media	sole erosione costiera	aree a pericolosità frane P3-P4 ed erosione costiera	aree a pericolosità idraulica media ed erosione costiera	aree a pericolosità frane P3-P4, idraulica media ed erosione costiera	% Comuni
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(A+B+C+D+E+F+G)
43	0	81	0	0	2	5	100%

Inoltre, se si considera il rapporto tra la popolazione a rischio e la popolazione residente risulta anche tra le regioni con la percentuale più elevata di abitanti e di famiglie a rischio frane residenti in aree PAI a pericolosità P3 e P4. Lo stesso primato si riscontra per la percentuale di edifici a rischio frane e di unità locali IM in aree a pericolosità P3 e P4.

¹ Il territorio lucano ha una superficie di circa 10.000 km2, per il 46,8% montano, per il 45,2% collinare e solo l'8% caratterizzato da una morfologia pianeggiante

² Valle D'Aosta, PA Trento, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata e Calabria

REGIONE BASILICATA	Aree a pericolosità da frana				Aree di attenzione	Aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata	Aree a pericolosità da frana	
	Molto elevata	Elevata	Media	Moderata				
	P4	P3	P2	P1				
Rapporto ISPRA 2021 Quadro di sintesi sulla pericolosità associata a frane	P4	P3	P2	P1	AA	P4 + P3	P4 + P3 + P2 + P1 + AA	

Aree a pericolosità da frana	Superficie	km2	km2	km2	km2	km2	km2	%	km2	%
	10.073,00	268,10	334,20	549,80	212,30	592,10	602,30	6%	1.956,50	19%

Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana	Popolazione	n. ab.	%	n. ab.	%					
	578.036	19.055,00	21.496,00	25.352,00	13.914,00	24.107,00	40.551,00	7%	103.924,00	18%

Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana	Edifici	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%	n.	%
	187.254	8.025,00	8.228,00	9.335,00	4.603,00	8.996,00	16.253,00	9%	39.187,00	21%

Sempre dal Rapporto ISPRA, a seguito dell'aggiornamento dei dati sullo stato e sui cambiamenti della linea di costa nel periodo 2007-2019 che evidenzia in generale una diffusa e scarsa tendenza alla stabilità dei litorali, si rileva che le aree costiere della Basilicata sono soggette a importanti processi di dinamica litoranea e che la costa in erosione è superiore a quella in progradazione in misura doppia rispetto ai litorali in sedimentazione.

Rilevanti fenomeni di arretramento della linea di riva che colpiscono soprattutto il litorale jonico che, essendo impostato sui sistemi di foce dei fiumi, è particolarmente sensibile alle variazioni degli equilibri tra apporto solido fluviale e regime del moto ondoso e delle correnti marine che distribuiscono i sedimenti lungo la costa.

Un fenomeno aggravato da variazioni climatiche estreme che alternano periodi siccitosi a periodi particolarmente piovosi che sovente generano intensi fenomeni alluvionali, crisi degli assetti dei versanti, straripamenti ed esondazioni dei corsi d'acqua, particolarmente rilevanti proprio in corrispondenza delle foci fluviali oltre che da violente mareggiate che hanno accentuato i fenomeni erosivi dell'arenile soprattutto tra le foci dei fiumi Bradano e Basento e nell'area a ridosso della foce del Sinni.

L'effetto è lo smantellamento di ampi settori di spiaggia e di parte dei cordoni dunali, con alterazioni degli ambienti naturali e danni alle attività economiche presenti nell'area per i quali il completamento degli interventi di protezione della costa hanno assunto carattere emergenziale.

Riguardo le criticità dei corsi d'acqua lucani, esse sono principalmente ascrivibili alla particolare morfologia fluviale, alla diffusa presenza di opere antropiche ed idrauliche, longitudinali e trasversali, realizzate nel corso degli anni che interessano tutto l'esteso e ramificato reticolo di drenaggio e dunque, di riflesso, alla parziale attuazione, nel corso degli anni, di alcuni necessari provvedimenti manutentivi. Infatti, ad eccezione del F. Cavone, tutte le aste principali dei corsi d'acqua regionali sono caratterizzate dalla presenza di rilevanti opere di sbarramento/itenuta - dighe e traverse – mentre tutto il reticolo secondario, sia nel tratto montano-pedemontano sia nella porzione valliva di tutti i bacini imbriferi, è contraddistinto dalla diffusa presenza di opere di sistemazione idraulica e consolidamento – briglie e soglie di fondo.

È pertanto evidente che ne risulta fortemente influenzato il regime fluviale ed in particolare l'alternanza e la frequenza di piene e morbide con rilevanti ripercussioni sul trasporto solido e dunque sull'evoluzione dei corsi d'acqua. A tal proposito, mentre le porzioni montane sono contraddistinte da alvei incisi ed in un certo senso "stabili", con criticità e

dissesti di tipo puntuale legati alla stabilità dei versanti e/o alla presenza di opere antropiche interferenti, il tratto mediano (alluvionato) di tutti i corsi d'acqua è caratterizzato dal susseguirsi di tratti in erosione e tratti in accumulo.

Dette circostanze provocano l'incremento dei fattori di pericolosità e rischio, in particolare, in corrispondenza della rete viaria e delle zone antropizzate/industrializzate che si susseguono nelle aree di fondovalle. Infatti, i tratti in evidente sovralluvionamento presentano sviluppo pluricorsale e conseguente propensione alla divagazione mentre laddove si concentrano zone in erosione a causa del mancato apporto solido da monte e/o mancata attuazione degli opportuni interventi/presidi manutentivi si assiste ad una ulteriore tendenza erosiva.

I tratti di pianura sono contraddistinti da alvei incassati con una significativa meandrizzazione. Dette zone, che costituiscono naturalmente aree di esondazione/laminazione, nel corso degli anni sotto una crescente richiesta popolare, sono state sottratte alla loro naturale funzione per essere destinate alle attività antropiche in generale ed all'agricoltura in particolare, con la conseguente realizzazione di sistemi arginali di protezione del territorio a difesa dalle esondazioni fluviali. Detto sistema di arginature e casse, con una crescente frequenza di fenomeni meteorologici estremi, come ormai sancito dalla letteratura tecnico-scientifica di settore, dovrebbe essere rivalutato in chiave di incremento di resilienza prevedendo un mix tra opere di difesa attive e passive quindi pianificando e programmando opportunamente i necessari interventi manutentivi sull'esistente ed implementando i necessari adeguamenti strutturali che i cambiamenti climatici richiedono.

Relativamente alle specificità urbanistiche, i centri abitati lucani, fatta eccezione per quelli del litorale ionico, sono sorti in aree di prominenza morfologica secondo le istanze della realtà socioeconomica medioevale in cui hanno prevalentemente avuto origine. In gran parte arroccati su siti stabili solo in aree molto ristrette e non idonei ad ospitare complessi impianti urbani oppure su crinali contornati da aree del tutto nude, spesso caratterizzate dalla presenza di forme calanchive, gli impianti urbani sono coinvolti in gravi forme di dissesti tanto da richiedere talvolta sgomberi o il trasferimento parziale dell'abitato.

Le condizioni anomale di deflusso dei torrenti, valloni e fossi che circondano tutte le realtà urbane, producono instabilizzazione dei versanti e conseguentemente l'attivazione di fenomeni gravitativi che si propagano verso monte ed espongono a rischio il patrimonio urbanistico e con esso, ovviamente, la collettività. L'aggressione operata, inoltre, dai processi erosivi e fransosi determina una morfologia tormentata da profondi e stretti fossi, burroni, dossi mammellonati, creste sottili, scarpane e corpi di frana intimamente aggrediti dal fenomeno calanchivo. Gli effetti di quest'ultimo, esaltati dal clima Mediterraneo a forte contrasto stagionale umido-arido, sono tra i più singolari e tipici dell'intera penisola.

Alle cause naturali si aggiungono poi cause antropiche, sia predisponenti che determinanti il dissesto del suolo, quali:

- *un irrazionale sviluppo dell'impianto urbano;*
- *l'abbandono delle aree agricole periurbane;*
- *gli scavi cospicui ed i tagli sub-verticali privi di adeguate opere di sostegno e le colmate realizzate con materiali aventi scarse proprietà meccaniche;*
- *le perdite della rete idrica e fognante e la non regimentazione delle acque piovane;*
- *l'assenza o l'esiguità di interventi di consolidamento.*

La gran parte dei dissesti statici verificatisi a ridosso dei centri urbani è riconducibile a due principali categorie di fenomeni:

- quella dove prevalgono gli effetti promossi dai processi erosivi e dai dissesti idrogeologici generalmente superficiali o comunque poco profondi (*crolli, scorrimenti rotazionali e traslativi, colate, creeping, ecc.*);
- quella dove prevalgono gli effetti dovuti a talora profondi movimenti di massa (*deformazioni lente plasticogravitative di grosse porzioni di versanti e movimenti traslativi, colate, ecc.*) coinvolgenti direttamente o indirettamente l'area su cui sorge l'abitato.

La concentrazione di centri abitati maggiormente dissestati si ha, decisamente, nella provincia di Matera dove regnano, quasi ovunque, i terreni postorogeni, in corrispondenza delle dorsali che fanno da spartiacque alle valli dei fiumi Sinni, Agri, Cavone, Basento e Bradano.

Nella provincia di Potenza la maggior concentrazione si ha nella valle del Noce, dove dominano i flysch interni e dei medio-alti bacini dei fiumi Sinni e Agri, condizionati essenzialmente dai fenomeni postorogeni.

Esiste dunque un rilevante e diffuso problema di conservazione dei centri abitati riferibili ai processi naturali ed all'azione antropica da cui discende la necessità di:

- realizzare prioritariamente, nei casi di rischio immediato e grave di danni a persone o beni di valore, interventi di recupero e salvaguardia che agiscono sulle cause e contrastino tali processi;
- evitare interventi di effimera efficacia o addirittura dannosi;
- adottare soluzioni tecniche, in accordo anche con i caratteri evolutivi del fenomeno accertato, controllando nel tempo la validità delle soluzioni adottate alla ricerca di una cura che possa risultare risolutiva;
- intervenire, dal momento che taluni processi di modellamento dei versanti sembrano essere praticamente inarrestabili, sugli abitati valutando, là dove non si dovessero ravvisare soluzioni di intervento valide, il trasferimento in siti idonei.

Altri aspetti critici del dissesto idrogeologico in ambito regionale si rinvengono:

- dalla mancata e tempestiva manutenzione di un diffuso sistema di opere di difesa e di sistemazione idraulico forestale realizzato nel tempo che rischiano di rovinare definitivamente mettendo a rischio la stabilità dei versanti interessati o determinando pericolose discontinuità alla regimentazione dei corsi d'acqua;
1. dal rapporto di causa effetto agli incendi boschivi che eliminando, su vaste aree, la capacità di regimazione delle acque meteoriche, efficacemente svolta dalla vegetazione, rendono impermeabili, *soprattutto nel caso di substrati argillosi*, i primi strati di terreno favorendo, in caso di precipitazioni meteoriche, fenomeni di instabilità dei versanti.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMISSARIALI

In attuazione della già citata D.G.R. del 12 luglio 2011 n. 1013, la Regione Basilicata ha sempre assicurato il pieno appoggio logistico al Commissario Straordinario, consentendo l'utilizzo della sede dell'Ufficio Difesa del Suolo di Matera, dei relativi servizi e del materiale di consumo, nonché garantendo la disponibilità, senza ulteriori oneri a carico dell'Ente, di unità del proprio personale, individuati di intesa con il Soggetto Attuatore Delegato, il dipendente ed il Dirigente Generale competente.

Le collaborazioni avvengono di norma durante il normale orario di lavoro e, ove le attività vengano svolte oltre il gli orari ordinari, al personale vengono corrisposti compensi comparati a lavoro straordinario della categoria di appartenenza, secondo la normativa vigente in materia, oltre al beneficio degli incentivi, di cui all'art. 113 del D.lgs. 50/2016 "incentivi alla progettazione", nel caso in cui il personale sia impegnato in attività tecnico-amministrative legate alla progettazione ed esecuzione degli interventi.

Commissario Straordinario Delegato Dott. Vito BARDI		
Soggetto Attuatore Delegato Ing. Giuseppe GALANTE		
Coordinamento Struttura commissariale Arch. Gaspare BUONSANTI		
Struttura di Staff		
Funzioni/Compiti	Soggetto	Ufficio/Ente di provenienza
Pianificazione e follow tecnico degli interventi	Funzionario Tecnico in Comando	Consorzio di Bonifica di Basilicata (In comando dal 1° gennaio 2022)
Comitato di Consultazione Tecnico Scientifica (Co.Co.Te.S.)	Presidente: il S.A. Delegato Componenti: N. 4 esperti	(IRPI-CNR, IMAA-CNR, INGV, UNIBAS)
	Funzionario Tecnico in organico Regione Basilicata	Dip. Infrastrutture - Protezione civile
Gruppo tecnico interno per verifiche e consultazione tecnica	N. 2 Funzionari Tecnici Regione Basilicata	Dipartimento Infrastrutture – Uff. Difesa del Suolo di Matera e Potenza
Gruppo di supporto per le procedure autorizzative (<i>permitting</i>)	N. 1 Funzionario Tecnico in organico Regione Basilicata	Dipartimento Ambiente - Uff. Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Assistenza tecnico-legale	N. 2 funz. tecnico – esterni	Supporto FSC 2014-2020
Procedure di gara ad evidenza pubblica – e procedure negoziate	Funzionario Tecnico in Comando	Consorzio di Bonifica di Basilicata (In comando dal 1° gennaio 2022)
Assistenza amministrativa, pagamenti e rendicontazioni, etc.	N. 1 funzionario amm.vo – full time	Dipartimento Programmazione e Finanze – Uff. Ragioneria Gen.
	N. 1 funzionario amm.vo – full time	Dipartimento Infrastrutture – Uff. Difesa del Suolo di Matera
Consulente del lavoro, Certificazioni uniche, INPS, INAIL	Studio di consulenza esterna	Attività esternalizzata
Service informatico-gestionale	N. 1 funzionario amm.vo – full time	Dipartimento Programmazione e Finanze Regione Basilicata
Comunicazioni esterne e media		
Rapporto RENDIS - ISPRA - MATTM	N. 2 funz. tecnico – esterni	Supporto FSC 2014-2020
Assistenza Assicurativa	N. 1 funzionario amm.vo – full time	Ufficio Demanio Marittimo – Regione Basilicata

Il D.P.C.M. 20 luglio 2011 recante: “Ulteriori disposizione per consentire ai Commissari Straordinari delegati per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell’art. 17 del D.lg. 195/2009, di dotarsi di una struttura minima di supporto, nonché per accelerare le procedure tecnico amministrative connesse all’attuazione degli interventi”, registrato alla Corte dei Conti il 16 novembre 2011, assegnava alle strutture commissariali un fondo pari all’1,5% dell’importo degli interventi assentiti nell’Accordo di Programma, per l’acquisizione delle risorse necessarie all’espletamento delle attività legate all’attuazione dell’A.d.P.

In tale Decreto al comma 5 veniva stabilito: “...una quota non superiore all’1,5%, delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi previsti nel singolo Accordo di Programma, può essere impiegata, ove ritenuto indispensabile dai commissari straordinari per lo svolgimento di missioni nonché per l’acquisizione di risorse necessarie al più efficace espletamento del proprio incarico..... e corresponsione di un compenso per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente reso...”.

Tale quota “verrà fatta gravare sui quadri economici dei singoli interventi “(c.6) e “non incide sulla quota prevista dall’art. 92, comma 5 “(c.7 – incentivi alla progettazione, ora regolati dall’art. 113 del D.lgs. 50/2016 e smi).

Anche attraverso l’utilizzo delle suddette risorse, il Commissario sta programmando una attività che porti a un più ampio processo di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, tale da garantire una maggiore efficacia ed efficienza delle azioni proprie del Commissario, specificatamente sul tema della contrattualistica pubblica, tenuto conto anche del processo di qualificazione che sta interessando le Stazioni appaltanti.

Tali attività condurranno, nel corso del primo semestre del 2023, alla progettazione ed espletamento di una procedura di gara relativa ai servizi di audit, di riorganizzazione e gestione dell’ufficio gare, di predisposizione di modulistica ad hoc, di formazione specialistica attraverso le più moderne tecniche di comunicazione, di verifica e valutazione degli obblighi delle informazioni sui contratti pubblici da rendicontare, di aggiornamento tecnologico per ridurre i tempi medi di una procedura di gara.

3. RICORSO AI POTERI COMMISSARIALI E DI DEROGA

In tema di contrasto al dissesto idrogeologico, *con più o meno efficacia*, la scelta del ricorso all'intervento straordinario è risultata adeguata rispetto all'entità del problema e la nomina del Commissario Straordinario (successivamente Commissario di Governo) si è rivelata, *benché permangano alcuni aspetti critici che tendono a limitarne i poteri, molto importante* per l'attuazione degli interventi.

Aspetti critici ampiamente analizzati e dibattuti, sia sul tema generale della necessità ed efficienza dello strumento del commissariamento ^[III], sia sul tema specifico delle problematiche connesse con la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ^[VII].

Dibattito che converge in particolare su alcuni aspetti di potenziale criticità quali:

- ✓ *frammentarietà e complessità della normativa applicabile, la quale talvolta è costituita da combinati legislativi di difficile coordinamento e dai quali discendono incertezze e sovrapposizioni di competenze;*
- ✓ *genericità dei poteri derogatori e conseguenti dubbi sulla legittimità del loro utilizzo;*
- ✓ *aspetti organizzativi, talvolta imputabili alle amministrazioni, altre volte a fattori esterni, come le carenze di personale prodotte dal blocco del turn over;*
- ✓ *reticenza ad interpretazioni normative innovative ed arroccamento in forme di amministrazione difensiva più attente a evitare azioni penali o di responsabilità erariale che a garantire il risultato.*

La stessa necessità/scelta di avvalersi dei Comuni è esercizio di un potere commissoriale ma, nello stesso tempo si traduce in un ritorno, di fatto, all'applicazione del regime ordinario azzerando le potenzialità della macchina amministrativa commissoriale.

Condividendo inoltre l'analisi di C. Miccichè “*Invero il commissariamento è uno strumento utile se usato con prudenza e con la consapevolezza che la sua efficacia (o inefficacia) è direttamente proporzionale al livello di accettazione e, quindi, di collaborazione con cui sarà accolto dalle amministrazioni alle quali sottrae inevitabilmente sfere di competenza e, quindi, di potere. In altri termini, l'efficacia del commissariamento non è scontata né valutabile in astratto, ma dipende da quanto sia veritiera la necessità di farvi ricorso e, perciò, a quanto sia diffusa e condivisa l'idea che gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria siano inadeguati a risolvere il problema”*^[III] non si può non sottolineare la contraddittorietà tra “la necessità di far ricorso al commissariamento” e i provvedimenti del Ministero dell'Interno della Protezione Civile e sporadicamente anche del Ministero delle Infrastrutture che hanno assegnato ai Comuni risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico, autonomamente, senza riferirsi al sistema RENDIS, senza alcun coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e con le Regioni. Anche lo stesso atteggiamento rivendicativo delle Province^[VIII] in tema di misure di contrasto al dissesto idrogeologico la dice lunga sul livello di accettazione e di collaborazione all'agire del Commissario di Governo.

Riguardo al tema del ricorso ai poteri commissariali e di deroga di sicura efficacia per l'attuazione degli interventi è stata:

- a. l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario di Governo;
- b. l'assunzione delle funzioni di Stazione appaltante e la possibilità di operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici (*art. 4, comma 3, del D.L. 18 aprile 2019, n. 32*) nei giusti limiti cui, in ogni caso, l'azione dei commissari deve sottostare in rapporto ai canoni ispiratori dell'azione amministrativa, in tutte le forme e modalità in cui essa può estrarrendersi: della legalità, della trasparenza, del buon andamento.

Viceversa, l'esercizio del potere di avvalimento del personale di altri Uffici Pubblici, e nel caso della Basilicata in particolare dei Comuni, si è spesso dimostrato uno strumento difficile da attuare in quanto sconta le carenze di organico presenti in maniera diffusa in tutte le amministrazioni; ulteriormente l'impossibilità di poter incentivare detto personale ad operare presso la struttura commissariale rende tale strumento ancora più complesso da attuare.

In conclusione l'esercizio del potere commissario è stato fondamentalmente esercitato in una dimensione *"meramente procedimentale"* ovvero *"senza alterare il quadro normativo ordinario ma solo sbloccando, semplificando o accelerando le altrui attività istituzionali, garantendo forme eccezionali di coordinamento secondo logiche di sussidiarietà collaborativa più che sostitutiva"*^[III]

4. CONTABILITÀ SPECIALE E CONTABILITÀ ORDINARIA

<i>Contabilità speciale</i>	<i>Denominazione: rischio idrogeo. Basilicata</i>	<i>n. 5594</i>
-----------------------------	---	----------------

4.1 Linee di finanziamento che utilizzano la contabilità speciale

Il Programma di mitigazione del rischio idrogeologico è basato essenzialmente sulle risorse di fonte regionale allo stato disponibili, rinvenienti essenzialmente dal Patto Basilicata 2014/2020, alimentato da risorse FSC 2014/2020, dal P.O. Ambiente e relativo Addendum alimentato con risorse statali FSC 2014/2020, dal fondo di rotazione per la progettazione ex D.P.C.M. 14 luglio 2016. Le risorse disponibili possono essere così riassunte:

A. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 14/12/2010 e successivi 1°, 2°, 3°, 4° Atto integrativo

A.1 – Risorse Statali

Delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012	€. 23.948.296,40
fondi propri MATTM	€. 4.520.703,60
Totale Risorse statali (A)	€. 28.469.000,00

A.2 – Risorse Regione Basilicata

PO-FESR Basilicata 2007/-2013 – linea VIII-4.1.B	€. 6.735.000,00
economie dal III Atto integrativo+ ulteriori a tutto 31/12/2018	€. 1.497.293,39
ex DGR 595/14 – residuo Del. CIPE 41/12 da 4° Atto Integ.	€. 1.800.000,00
D.D. Infrastrutture Regione Basilicata 1155/2017	€. 1.800.538,43
Totale Risorse regionali (B)	€. 11.832.831,82

Totale (A+B) €. 40.301.831,82

B. RISORSE STATALI A VALERE SUL PIANO OPERATIVO 2019

P.O. Ambiente FSC 2014/2020 ex CIPE 55/2016 per	€. 16.367.847,51
secondo Addendum al P.O. Ambiente 14/20 ex CIPE 11/2018	€. 15.230.847,36
Totale Risorse Statali	€. 31.598.694,87

C. RISORSE STATALI A VALERE SUL PIANO STRALCIO 2019

Risorse ex art. 2 comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019 per complessivi.....	€. 8.212.600,70
--	-----------------

D. RISORSE STATALI A VALERE SUL PIANO STRALCIO 2020 (5° Atto integrativo)

Risorse ex art. 2 comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019 per complessivi.....	€. 6.263.871,01
--	-----------------

E. RISORSE STATALI A VALERE SUL PIANO STRALCIO 2021

Risorse ex art. 2 comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019 per complessivi.....	€. 7.641.197,23
--	-----------------

F. RISORSE STATALI A VALERE SUL PIANO STRALCIO 2022

Risorse ex art. 2 comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019 per complessivi.....	€. 8.290.108,10
--	-----------------

G. FONDO PROGETTAZIONE di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016

Prima annualità – giusto D.D. 264 del 28/06/2019	€. 1.143.270,54
Seconda annualità – giusto D.D. 431 del 28/11/2019	€. 5.162.249,46
Totale Risorse Statali	€. 6.305.520,00

H. RISORSE STATALI A VALERE SUL DPCM 18/06/2021 – CASA ITALIA

Risorse ex art. 1 comma 10	€. 6.679.965,52
----------------------------	-----------------

I. RISORSE STATALI A VALERE SUL D.LGS. 30/2013

Risorse ex art. 19 comma 6 – Misure adattamenti cambiamenti microclimatici	€. 2.130.000,00
--	-----------------

L. PATTO SUD - FSC 2014/2020 Regionali

Risorse Patto per lo sviluppo della Basilicata per complessivi	€. 94.840.759,96
--	------------------

M. RISORSE PROTEZIONE CIVILE - O.C.D.P.C. 507/2018

Risorse a disposizione della Regione Basilicata	€. 1.075.000,00
---	-----------------

TOTALE GENERALE (A+B+C+D+E+F+G+H+I+L+M) **€. 213.319.630,91**

4.2 Accrediti e gestione economica della contabilità speciale

Si rimanda all'Allegato 1 la situazione relativa ai versamenti nella contabilità speciale CS 5594, provenienti dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Basilicata.

Nella seguente Tabella 4.1 viene riportato il dato relativo ai trasferimenti alla contabilità speciale CS 5594 a fronte del Totale delle risorse programmate per la Regione Basilicata. Viene indicato l'importo globalmente impegnato al 31 dicembre 2022 ed erogato verso creditori. Infine è indicata la disponibilità di cassa, sempre ripartita per linee di finanziamento ministeriale e regionale. Non si segnalano particolari criticità.

Tabella 4.1 Impiego delle risorse versate in contabilità speciale

Fonte di finanziamento	Totale risorse programmate	Trasferito alla contabilità speciale	Impegnato (1)	Erogato dalla contabilità speciale (1)	Disponibilità (2)
Ministero dell'ambiente:					
Delibera CIPE 8/2012 del 20/01/2012	23.948.296,40 €	23.944.667,23 €	23.948.296,40 €	23.098.801,13 €	845.866,10 €
Fondi di bilancio ex MATTM	4.520.703,60 €	4.520.703,60 €	4.520.703,60 €	4.292.037,81 €	228.665,79 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2019	8.212.600,70 €	4.927.560,42 €	6.347.417,15 €	1.665.996,80 €	3.261.563,62 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2020 (5° Atto integrativo)	6.263.871,01 €	6.178.032,87 €	1.635.001,73 €	328.837,74 €	5.849.195,13 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2021	7.641.197,23 €	7.641.197,23 €	4.975.839,77 €	1.996.003,97 €	5.645.193,26 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2022	8.290.108,10 €	0,00 €	255.770,13 €	0,00 €	0,00 €
DPCM 14/07/2016 – fondo progettazione 1 ^a annualità	1.143.270,54 €	1.725.273,34 €	548.590,15 €	547.698,55 €	1.177.574,79 €
DPCM 14/07/2016 – fondo progettazione 2 ^a annualità	5.162.249,46 €		1.453.659,01 €		
DPCM 18/06/2021 – Casa Italia	6.679.965,52 €	2.671.986,21 €	0,00 €	0,00 €	2.671.986,21 €
D.lgs. 30/2013 (art. 19 c.6) – Misure Adatt. cambiamenti microclimat.	2.130.000,00 €	1.491.700,00 €	2.064.212,78 €	1.619.017,47 €	-127.317,47 €
Regione:					
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	16.367.847,51 €	3.159.869,50 €	1.393.178,06 €	594.809,87 €	2.565.059,63 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	15.230.847,36 €		1.903.736,36 €		
PO-Fesr 2007-2013 - linea VIII-4.1.B	6.735.000,00 €	6.400.405,95 €	6.735.000,00 €	6.185.080,98 €	215.324,97 €
Patto Sud	94.840.759,96 €	14.226.113,91 €	16.836.636,16 €	6.103.784,34 €	8.122.329,57 €
ex DGR 595/2014 - residuo Delibera CIPE 41/2012 (4° Atto Integrativo)	5.077.913,52 €	1.800.000,00 € 1.800.538,43 €	3.333.767,85 €	3.116.231,08 €	484.307,35 €
Altro:					
O.C.D.P.C. 507/2018	1.075.000,00 €	676.188,72 €	1.324.487,80 €	1.030.047,00 €	-353.858,28 €
Totale	213.319.630,91 €	81.164.237,41 €	77.276.296,95 €	50.578.346,74 €	30.585.890,67 €

(1) Nel caso in cui gli interventi non siano distinti per fonte di finanziamento, inserire il valore complessivo nella riga dei totali.

(2) Differenza tra quanto trasferito nella contabilità speciale e quanto impegnato o erogato.

4.3 Importi e gestione economica della contabilità ordinaria

Come indicato nella seguente Tabella 4.2 al 31 dicembre 2022 non sono gestite risorse in contabilità ordinaria.

Tabella 4.2 Impiego delle risorse in contabilità ordinaria

Fonte di finanziamento	Totale risorse programmate	Importo gestione ordinaria	Impegnato (1)	Pagato (1)	Disponibilità (2)
Regione:	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altro:	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

(1) Nel caso in cui gli interventi non siano distinti per fonte di finanziamento, inserire il valore complessivo nella riga dei totali.

(2) Differenza tra quanto trasferito nella contabilità speciale e quanto impegnato o pagato.

4.4 Gestione economica complessiva degli interventi attuati dal Commissario

Nella seguente Tabella 4.3 viene riportato il dato relativo al totale impegnato sulla Contabilità Speciale nell'anno 2022 nonché globalmente a tutto il 31 dicembre 2022. Vengono riportati gli importi erogati dalla contabilità nonché quanto impegnato per OGV sui lavori programmati. Seguono i dati di impegno, ripartiti per fonti di finanziamento ministeriali e regionali.

Tabella 4.3 Gestione economica complessiva degli interventi attuati dal Commissario

	nell'anno 2022	al 31/12/2022
Importo totale impegnato	21.429.383,66 €	77.276.296,85 €
Importo totale erogato alla stazione appaltante	8.926.025,07 €	50.578.346,73 €
Importo totale pagato al perceptor finale	0,00 €	0,00 €
Importo totale impegnato per obbligazioni giuridicamente vincolanti (lavori)	10.591.736,93 €	39.697.460,64 €

Importo impegnato ripartito tre le linee di finanziamento		
Ministero dell'ambiente:	nell'anno 2022	al 31/12/2022
Delibera CIPE 8/2012 del 20/01/2012	0,00 €	23.948.296,40 €
Fondi di bilancio ex MATTM	0,00 €	4.520.703,60 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2019	4.581.463,13 €	6.347.417,15 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2020 (5° Atto integrativo)	207.243,31 €	1.635.001,73 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2021	4.427.648,30 €	4.975.839,77 €
DPCM 20/02/2019 - Piano Stralcio 2022	99.479,01 €	255.770,13 €
DPCM 14/07/2016 – fondo progettazione 1^ annualità	27.112,72 €	548.590,15 €
DPCM 14/07/2016 – fondo progettazione 2^ annualità	381.284,34 €	1.453.659,01 €
DPCM 18/06/2021 – Casa Italia	0,00 €	0,00 €
D.lgs. 30/2013 (art. 19 c.6) – Misure Adatt. cambiamenti microclimat.	224.080,28 €	2.064.212,78 €
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	99.080,81 €	1.393.178,06 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	1.020.538,34 €	1.903.736,36 €
Regione:		
PO-Fesr 2007-2013 - linea VIII-4,1,B	0,00 €	6.735.000,00 €
Patto Sud	8.597.007,65 €	16.836.636,16 €
ex DGR 595/2014 - residuo Delibera CIPE 41/2012 (4° Atto Integrativo)	1.764.445,77 €	3.333.767,85 €
Altro:		
O.C.D.P.C. 507/2018	0,00 €	1.324.487,70 €
Total	21.429.383,66 €	77.276.296,85 €

5. ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (COMPRENDE ANCHE LA PROGRAMMAZIONE DELL'ANNUALITÀ 2020)

5.1 Sviluppi dell'Accordo di programma - Atti integrativi - Comitati di Indirizzo e Controllo

Nel 2010 la Regione Basilicata presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una proposta di programmazione regionale per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che tiene conto anche delle richieste pervenute direttamente al Ministero da parte degli Enti locali nonché dal Dipartimento della Protezione Civile.

In tale contesto si inserisce l'Accordo di Programma Quadro finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Basilicata (sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 14 dicembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Basilicata).

L'Accordo di Programma sottoscritto il 14 dicembre 2010 tra la Regione Basilicata ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il successivo Atto Integrativo sottoscritto il 14 giugno 2011 ha finanziato 106 interventi, sui 330 che la programmazione regionale dell'epoca aveva individuato con il concorso degli Enti Locali, nonché del MATTM e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, nell'ambito del piano straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico previsto dal comma 240 dell'art. 2 della legge n. 191/2009.

L'Accordo di Programma sottoscritto il 14 dicembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Basilicata e successivi due atti Integrativi (del 14 giugno 2011 e del 24 giugno 2014) prevedeva un programma di 106 interventi per complessivi M€. 37,0 finanziati con le risorse già indicate nella presente relazione al paragrafo 4.1., di seguito ricapitolate:

A) Risorse statali

Delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012	€.	23.948.296,40
fondi propri MATTM	€.	<u>4.520.703,60</u>
Totale Risorse statali (A)	€.	28.469.000,00

B) Risorse Regione Basilicata

PO-FESR Basilicata 2007-2013 – linea VIII-4.1.B	€.	6.735.000,00
mezzi regionali ex DGR 595/14 – residuo Del. CIPE 41/12	€.	<u>1.800.000,00</u>
Totale Risorse regionali (B)	€.	<u>8.535.000,00</u>
TOTALE	(A+B)	<u>37.004.000,00</u>

La necessità di intervenire il più rapidamente possibile, almeno nelle situazioni a più elevato rischio, ed evitare danni irreparabili al territorio, induceva la Giunta Regionale ad accendere un mutuo con la Banca Europea degli Investimenti finalizzandolo alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale.

La Regione comunicava quindi al MATTM la volontà di integrare, ai sensi dell'art. 4 dell'A.p.Q. del 14 dicembre 2010, il cofinanziamento regionale. Di seguito si riporta un quadro sintetico dell'A.d.P. 2010 e successivi atti integrativi:

Data sottoscrizione Accordo	14 dicembre 2010
Data sottoscrizione Accordo Integrativo I	14 giugno 2011
Data sottoscrizione Accordo Integrativo II	24 giugno 2014
Data sottoscrizione Accordo Integrativo III	4 dicembre 2016
Data sottoscrizione Accordo Integrativo IV	19 giugno 2019
Data sottoscrizione Accordo Integrativo V	2 novembre 2020

Con verbale del 17 novembre 2016, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo (MATTM) prendeva atto della richiesta della Regione Basilicata di rimodulazione dell'elenco interventi, nonché la disponibilità di

ulteriori risorse di sponda regionale ed approvava, sulla base delle risorse finanziarie già disponibili, rinvenienti dalle economie accertate al 17 novembre 2016, oltre che del nuovo co-finanziamento regionale, un elenco di 61 nuovi interventi.

Con D.G.R. n. 1356 del 23 novembre 2016 la Regione Basilicata approvava lo schema di III Atto Integrativo all'Accordo di programma ed autorizza l'allora Presidente Marcello Pittella alla sottoscrizione dello stesso. Il 4 dicembre 2016 il III Atto Integrativo veniva sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Presidente della Giunta regionale. La Corte dei Conti registrava il III Atto Integrativo in data 12 gennaio 2017.

Il 19 giugno 2019 veniva sottoscritto il IV Atto Integrativo tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Presidente della Giunta regionale. L'Atto veniva registrato alla Corte dei Conti in data 25 luglio 2019 al n.di Reg. 1 – Foglio 2868. Infine il giorno 2 novembre 2020 veniva sottoscritto il V Atto Integrativo all'Accordo di programma del 2010 per un importo complessivo finanziato pari ad M€. 2,63 circa. L'atto veniva registrato alla Corte dei Conti in data 15 novembre 2020 al n. 3488.

Tabella 5.1 Quadro di sintesi dell'Accordo di programma

	Data di sottoscrizione	Numero interventi	Finanziamento MASE	Finanziamento regionale	Finanziamento totale
Accordo di Programma 2010	14/12/2010	85	20.200.000,00 €	6.735.000,00 €	26.935.000,00 €
1° Atto Integrativo	14/06/2011	21	8.269.000,00 €	0,00 €	8.269.000,00 €
2° Atto Integrativo	24/06/2014	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3° Atto Integrativo	04/12/2016	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4° Atto Integrativo (nuovo finanziamento)	19/06/2019	3	0,00 €	3.580.620,13 €	5.097.831,82 €
4° Atto Integrativo (da economie residue)			0,00 €	1.497.293,39 €	
4° Atto Integrativo (economie disponibili)			0,00 €	19.918,30 €	
5° Atto Integrativo – Piano Stralcio 2020	02/11/2020	5	6.263.871,01 €	0,00 €	6.263.871,01 €
Totale	114		34.732.871,01 €	11.832.831,82 €	46.565.702,83 €

In merito al 5° Atto integrativo, sottoscritto il 2 novembre 2020, si espone quanto segue. La Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MATTM (ora MiTE), con nota prot. 52607 del 8 luglio 2020, avvia l'istruttoria per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, definendo per la Regione Basilicata una assegnazione di circa 5,7 milioni di euro per interventi di immediata cantierabilità.

Il Commissario con propria nota prot. 2020001050 del 20 luglio 2020, trasmetteva una proposta di interventi eccedenti la quota assegnata pari a complessivi €. 6.263.871,01 estratti dall'elenco degli interventi dei quali il MATTM aveva già finanziato la progettazione, ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016.

La Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MATTM (ora MiTE), con nota prot. 79891 del 8 ottobre 2020 e prot. 80386 del 09/10/2020, convocava la Conferenza di Servizi, integrata con i partecipanti al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 14 dicembre 2010.

Dall'esito della riunione in data 15 e 20 ottobre 2020, i rappresentanti della Conferenza di Servizi ritenevano meritevole di accoglimento la lista presentata nei limiti delle risorse disponibili, mentre il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo si esprimeva nel senso di disciplinare gli interventi selezionati attraverso lo strumento dell'Atto integrativo all'A.d.P..

IL 5° Atto integrativo veniva sottoscritto in data 2 novembre 2020 prevedendo 5 interventi per un importo complessivo di finanziamento pari ad €. 6.263.871,01, come si seguito indicati:

N.	Rendis	CUP	Titolo		Comune	Importo
1	17IR308/G1	G17C19000220001	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO COSTONE RIONE GANNANO	PZ	MONTEMURRO	€ 381.000,00
2	17IR462/G1	G57C19000230001	COMPLETAMENTO INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	PZ	OPPIDO LUCANO	€ 1.805.871,01
3	17IR347/G1	G77C19000130001	Intervento di consolidamento abitato di Pisticci centro	MT	PISTICCI	€ 700.000,00
4	17IR588/G1	G97C19000170001	CONSOLIDAMENTO E SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA FOSSO CUTANA	MT	POMARICO	€ 1.500.000,00
5	17IR477/G1	G87C19000140001	Completamento consolidamento versante nord ovest	PZ	SAN MARTINO D'AGRI	€ 1.877.000,00
						€ 6.263.871,01

5.2 Stato di attuazione degli interventi programmati

Si rimanda ad una lettura dell'Allegato 2 per lo stato di attuazione nonché dei dati economici di ciascun intervento. Di seguito la Tabella 5.2 dove si evidenzia lo stato di avanzamento globale degli interventi, distinguendo la quota di risorse gestite in contabilità speciale da quella in contabilità ordinaria. Di seguito i dati sullo stato di attuazione suddiviso per fasi.

Tabella 5.2 Stato di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di programma e successivi atti integrativi e verbali CIC – situazione al 31.12.2022

Interventi o lotti	Contabilità speciale		Contabilità ordinaria		Totale		
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	in % dell'AdP
in attesa di avvio	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
in corso di progettazione	2	2.186.871,01 €	0	0,00 €	2	2.186.871,01 €	4,70%
progettazione ultimata	1	1.500.000,00 €	0	0,00 €	1	1.500.000,00 €	3,22%
lavori aggiudicati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori in esecuzione	4	5.854.913,52 €	0	0,00 €	4	5.854.913,52 €	12,57%
lavori ultimati	1	1.800.000,00 €	0	0,00 €	1	1.800.000,00 €	3,87%
lavori chiusi contabilmente	106	35.204.000,00 €	0	0,00 €	106	35.204.000,00 €	75,60%
Economie accertate da riprogrammare	0	19.918,30 €	0	0,00 €	0	19.918,30 €	0,04%
Totali	114	46.565.702,83 €	0	0,00 €	114	46.565.702,83 €	100%

in attesa di avvio	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
1° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
5° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

in corso di progettazione	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
1° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
5° Atto Integrativo	2	2.186.871,01 €	0	0,00 €	2	2.186.871,01 €
	2	2.186.871,01 €	0	0,00 €	2	2.186.871,01 €

progettazione ultimata	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
1° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
5° Atto Integrativo	1	1.500.000,00 €	0	0,00 €	1	1.500.000,00 €
	1	1.500.000,00 €	0	0,00 €	1	1.500.000,00 €

lavori aggiudicati	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
1° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
5° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

lavori in esecuzione	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
1° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	2	3.277.913,52 €	0	0,00 €	2	3.277.913,52 €
5° Atto Integrativo	2	2.577.000,00 €	0	0,00 €	2	2.577.000,00 €
	4	5.854.913,52 €	0	0,00 €	4	5.854.913,52 €

lavori ultimati	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
1° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	1	1.800.000,00 €	0	0,00 €	1	1.800.000,00 €
5° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	1	1.800.000,00 €	0	0,00 €	1	1.800.000,00 €

lavori chiusi contabilmente	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Accordo di Programma 2010	85	26.935.000,00 €	0	0,00 €	85	26.935.000,00 €
1° Atto Integrativo	21	8.269.000,00 €	0	0,00 €	21	8.269.000,00 €
2° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
3° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
4° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
5° Atto Integrativo	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	106	35.204.000,00 €	0	0,00 €	106	35.204.000,00 €

Di seguito la Tabella 5.3 dove si evidenzia lo stato di avanzamento complessivo dei soli interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020, inseriti nell'Accordo di Programma.

Tabella 5.3 Stato di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di programma finanziati con fondi FSC 2014-2020 e successivi atti integrativi e verbali CIC – situazione al 31.12.2022

Interventi o lotti	Contabilità speciale		Contabilità ordinaria		Totale		
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	in % dell'AdP
in attesa di avvio	8	12.175.507,28 €	0	0,00 €	8	12.175.507,28 €	12,84%
in corso di progettazione	15	48.934.515,99 €	0	0,00 €	15	48.934.515,99 €	51,60%
progettazione ultimata	5	21.104.048,89 €	0	0,00 €	5	21.104.048,89 €	22,25%
lavori aggiudicati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori in esecuzione	12	12.626.687,80 €	0	0,00 €	12	12.626.687,80 €	13,31%
lavori ultimati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori chiusi contabilmente	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Economie accertate da riprogrammare	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Totali	40	94.840.759,96 €	0	0,00 €	40	94.840.759,96 €	100%

in attesa di avvio	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	8	12.175.507,28 €	0	0,00 €	0	12.175.507,28 €
	8	12.175.507,28 €	0	0,00 €	0	12.175.507,28 €

in corso di progettazione	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	15	48.934.515,99 €	0	0,00 €	15	48.934.515,99 €
	15	48.934.515,99 €	0	0,00 €	15	48.934.515,99 €

progettazione ultimata	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	5	21.104.048,89 €	0	0,00 €	5	21.104.048,89 €
	5	21.104.048,89 €	0	0,00 €	5	21.104.048,89 €

lavori aggiudicati	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

lavori in esecuzione	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	12	12.626.687,80 €	0	0,00 €	12	12.626.687,80 €
	12	12.626.687,80 €	0	0,00 €	12	12.626.687,80 €

lavori ultimati	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

lavori chiusi contabilmente	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Patto Sud - Delibera CIPE 26/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

5.3 Descrizione delle attività

Nel corso dell'anno 2016 veniva sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Basilicata il "Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata" nell'ambito del quale venivano destinati 179,3 milioni di risorse FSC 2014-2020 all'area tematica "Ambiente". Il Patto per lo Sviluppo della Basilicata veniva interessato da una manovra di riprogrammazione riguardante la Linea strategica "Infrastrutture" e la Linea strategica "Dissesto". Tanto in ragione della sopravvenuta indisponibilità di risorse regionali del Mutuo BEI.

Detta manovra, concordata con Anas e finalizzata ad anticipare risorse sulla linea del Dissesto attingendo dal settore Infrastrutture del Patto Basilicata, attraverso la temporanea rimodulazione di risorse, ivi assegnate ma non di immediato utilizzo, acquisiva parere favorevole dal MIT, giusta nota n.13898 del 16 novembre 2018 e successivamente veniva portata all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del P.O. Infrastrutture nella seduta del 8 febbraio 2019 dove otteneva il parere positivo. Con DGR 679 del 19 luglio 2018 si dava atto ed approvava la manovra di riprogrammazione in questione.

Con nota prot. 3101 del 8 luglio 2019 il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di permettere l'attuazione degli interventi afferenti la mitigazione ed il contrasto del dissesto idrogeologico, si invitava la Regione Basilicata a dare "...rapido seguito allo stralcio della proposta di riprogrammazione del Patto medesimo relativamente ai soli interventi stradali e di mitigazione e contrasto del dissesto..." .

A tal proposito, nel corso del Comitato di Sorveglianza del PO MIT dell'8 febbraio 2019, veniva approvata la riprogrammazione del suddetto Programma Operativo, fornendo così la copertura finanziaria, precedentemente a carico delle risorse FSC 2014/2020 del Patto, in riferimento agli interventi "Corridoio stradale Salerno-Potenza-Bari" per M€. 16,00 e "Corridoio Potenza-Tito Brienza – A3-Lagonegrese" per M€. 33,00.

Le risorse, così liberate per complessivi M€. 49,00, vengono quindi destinate al cofinanziamento regionale degli interventi sul dissesto idrogeologico. La Regione con nota prot. 25322/24AZ del 12 febbraio 2019 comunicava alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del MATTM, l'elenco definitivo di nuovi 40 interventi di contrasto al rischio idrogeologico da ammettere a finanziamento, per un importo complessivo di €. 94.840.759,96.

Il Ministero con propria nota prot. 9997 del 22 maggio 2019 comunicava alla Regione di aver verificato il rispetto della graduatoria ReNDIs in merito alla consequenzialità degli interventi candidati. La stessa successivamente provvedeva a trasmettere all'Autorità di Distretto competente (nota prot. 14096 del 11 luglio 2019) l'elenco degli interventi per la relativa valutazione, poi chiusa positivamente in data 14 ottobre 2019. A seguito di ciò il MATTM sottoponeva l'elenco degli interventi alle procedure di accertamento documentale ed appaltistico, concludendo le attività come notificato con nota prot. 22491 in data 5 novembre 2019.

Inoltre è all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la discussione riguardante le modifiche introdotte dalla Delibera CIPE 64/2019 alla precedente Delibera CIPE 25/2016, riguardante esclusivamente gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020.

Infatti la Delibera 25/2016 prevedeva che le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per l'affidamento dei lavori dovessero essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019, poi prorogato al 31 dicembre 2021 dalla Delibera CIPE 26/2018, intendendo che l'obbligazione deve intendersi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 50/2016. La Delibera CIPE 64/2019, oltre ad introdurre nuove modalità di erogazione delle risorse, all'art. 3 ha stabilito di anticipare all'10 aprile 2020 il termine stabilito per non incorrere nel de-finanziamento delle opere di importo inferiore ai 10 M€., anticipandolo di oltre un anno.

Con Determina Dirigenziale n. 24AA.2020/D.00017 del 24 gennaio 2020 del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità è stato Approvato il Disciplinare delle Procedure di Finanziamento degli interventi nonché disposta la liquidazione dell'anticipazione del 15%, sul complessivo importo finanziato di €. 94.840.759,96, pari ad €. 14.226.113,91 e quindi, al netto dell'anticipazione già precedentemente disposta di €. 920.000,00 giusta D.D. 1155/2017 sopra richiamata, il pagamento sulla C.S. 5594 dell'importo pari ad €. 13.306.113,91.

Allo stato la struttura commissariale ha predisposto gli atti propedeutici all'affidamento delle progettazioni di alcuni interventi finanziati con il Patto SUD. Si stima che per gli altri interventi le attività, necessarie alla fase di affidamento delle progettazioni, si protrarranno per tutto l'anno 2023.

5.4 Riepilogo economico

La Tabella 5.4 che segue riepiloga la situazione economica dell'Accordo di programma riportando gli importi totali sulla base della tabella dell'Allegato 2. Nella prima riga vengono riportati gli importi del finanziamento dell'Accordo come modificato e aggiornato dagli eventuali successivi Atti integrativi e CIC.

Tabella 5.4 Riepilogo economico dello stato di attuazione dell'Accordo di programma al 31.12.2022

	Oggetto	Riferimento	Contabilità Speciale	Gestione ordinaria
1	Totale Finanziamento		46.565.702,83 €	0,00 €
Interventi previsti dall'Accordo di programma e dagli Atti integrativi o finanziati con le economie				
2	Totale importi interventi finanziati non chiusi contabilmente		11.341.784,53 €	0,00 €
3	Totale importi interventi finanziati chiusi contabilmente		35.204.000,00 €	0,00 €
4	Importo totale degli interventi		46.545.784,53 €	0,00 €
5	Totale economie lorde accertate non riprogrammate (4° Atto integ.)	(1-4)	19.918,30 €	0,00 €
6	Totale costi di gestione riportati nei QE	1,693% di 1	788.421,00 €	0,00 €
7	Compensi realmente pagati o da pagare al commissario	al 31/12/2022	388.920,00 €	0,00 €
8	Costi di esercizio ufficio commissario pagati o da pagare	al 31/12/2022	399.501,00 €	0,00 €
9	Altro	al 31/12/2022	0,00 €	0,00 €
10	Totale costi di esercizio, compensi e altro pagati o da pagare	al 31/12/2022	788.421,00 €	0,00 €
11	Economie o maggiori costi di gestione	(6-10)	0,00 €	0,00 €
12	Totale economie nette presunte	(5+11)	19.918,30 €	0,00 €

6. PIANO STRALCIO 2019 (DELIBERA CIPE N. 35 DEL 24/7/2019)

6.1 Sviluppi del Piano stralcio 2019

L'art. 2, comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019 (G.U. n. 88 del 13/04/2019) prevedeva che, ai fini di un tempestivo avvio ed elevazione del livello di operatività, le competenti Amministrazioni predisponessero e sottoponessero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Cabina di regia Strategia Italia, un Piano stralcio 2019 recante elenchi settoriali di progetti e interventi immediatamente eseguibili già nel 2019 aventi carattere di urgenza e indifferibilità.

Il Piano ProtegItalia prevedeva, con l'Azione 1, ai fini di un tempestivo avvio e di più elevato livello di operatività, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel corso dell'anno 2019, aventi carattere di urgenza e indifferibilità e fino alla concorrenza di un ammontare complessivo di tre miliardi di euro, la cui selezione è stata operata in deroga ai criteri del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, prevedendo che gli interventi venissero definiti, per liste regionali, mediante apposite conferenze di servizi.

Con nota prot. 7748/STA del 18 aprile 2019 la Dir. Gen. per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM, avviava le attività previste richiedendo al Commissario per il Dissesto della Regione Basilicata, i fabbisogni e le proposte da inserire all'interno del suddetto Piano Stralcio 2019, comunicando le modalità di ripartizione e l'entità delle risorse disponibili, che per la Regione Basilicata per l'anno 2019, ammontano complessivamente ad €. 8.213.236,81.

Con nota prot. 20190000550 del 14 maggio 2019 il Commissario trasmetteva l'elenco costituito da n. 12 interventi candidati a finanziamento per l'annualità 2019 per un importo complessivo di €. 8.132.600,70 poi modificato in €. 8.212.600,70. In data 3 giugno 2019 si svolgeva la conferenza di servizi decisoria, presso la Dir. Gen. STA del MATTM, dove con esito positivo veniva definito l'elenco degli interventi, afferenti la nostra Regione, da sottoporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – cabina di regia Strategia Italia, nell'ambito delle procedure per la definizione del Piano stralcio 2019 (ex DPCM 20 febbraio 2019, art. 2, comma 1).

In sede di riunione della Cabina di regia Strategia Italia del 11 luglio 2019, al fine di cogliere appieno l'opportunità costituita dalla richiamata clausola di flessibilità per le spese inerenti la tipologia di interventi di che trattasi, scaturiva l'indicazione che il MATTM potesse ricorrere al sistema di individuazione e programmazione degli interventi a valere sulle risorse FSC mediante Conferenza di servizi senza la stipula di Accordi di Programma, conseguendo un più efficace impiego delle risorse disponibili.

Il Piano Stralcio 2019 veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie speciale n. 188 del 12 agosto 2019. Con nota prot. 20693 del 10 ottobre 2019 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque notificava alla Regione gli atti di assegnazione delle risorse ed erogazione dell'anticipazione.

Con decreto ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24 settembre 2019 al n. 1-3433, venivano assegnate le risorse alla Regione Basilicata per €. 8.212.600,70. Con Decreto Direttoriale DG-STA del MATTM n. 353 del 1° ottobre 2019 veniva autorizzato il trasferimento dell'anticipazione del 60% delle risorse finanziarie sulla Contabilità Speciale del Commissario, per complessivi €. 4.927.560,42.

Tabella 6.1 Quadro di sintesi del Piano stralcio 2019

Riferimento	Numero interventi	Finanziamento MASE	Altre risorse	Finanziamento Totale
	12	8.212.600,70 €	0,00 €	8.212.600,70 €

6.2 Stato di attuazione degli interventi programmati

Si rimanda alla lettura dell'Allegato 2 per il dato sullo stato di attuazione nonché economico di ciascun intervento. Di seguito la Tabella 6.2 nella quale si evidenzia lo stato di avanzamento globale degli interventi, evidenziando la gestione esclusiva in contabilità speciale CS 5594.

Tabella 6.2 Stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano stralcio 2019 al 31.12.2022

Interventi o lotti	Contabilità speciale		Contabilità ordinaria		Totale		
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	in % dell'AdP
in attesa di avvio	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
in corso di progettazione	1	1.069.851,09 €	0	0,00 €	1	1.069.851,09 €	13,03%
progettazione ultimata	1	1.170.200,00 €	0	0,00 €	1	1.170.200,00 €	14,25%
lavori aggiudicati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori in esecuzione	10	5.972.549,61 €	0	0,00 €	10	5.972.549,61 €	72,72%
lavori ultimati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori chiusi contabilmente	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Economie accertate da riprogrammare	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Totale	12	8.212.600,70 €	0	0,00 €	12	8.212.600,70 €	100%

6.3 Descrizione delle attività

Allo stato la Struttura di Staff ha affidato tutte le progettazioni relative all'intero programma interventi. Le gare saranno seguite direttamente dalla Struttura di Staff del Commissario mediante l'ausilio della piattaforma telematica di e-procurement e, nel caso di affidamenti mediante procedure negoziate nonché affidamenti diretti, gli operatori economici – professionisti ed imprese – saranno selezionate dalle long list del Commissario, nel limite delle soglie previste dal D.lgs. 50/2016 come modificato ed aggiornato dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 c.d. "sblocca cantieri" e successiva Legge 120/2020.

Dei dodici interventi programmati al 31 dicembre 2022 risultano dieci interventi in fase di esecuzione dei lavori e per un solo intervento (Codice Rendis 17IR547G1 – Comune di Castelmezzano) risulta ancora in corso la conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti di assenso.

6.4 Riepilogo economico

La Tabella 6.3 che segue riepiloga la situazione economica del Piano stralcio 2019 sulla base della tabella dell'Allegato 2.

Tabella 6.3 Riepilogo economico dello stato di attuazione del Piano stralcio 2019 al 31.12.2022

Oggetto	Riferimento	Contabilità Speciale	Gestione ordinaria
1 Totale Finanziamento		8.212.600,70 €	0,00 €
Interventi previsti dall'Accordo di programma e dagli Atti integrativi o finanziati con le economie			
2 Totale importi interventi finanziati non chiusi contabilmente		8.212.600,70 €	0,00 €
3 Totale importi interventi finanziati chiusi contabilmente		0,00 €	0,00 €
4 Importo totale degli interventi		8.212.600,70 €	0,00 €
5 Totale economie lorde accertate non riprogrammate	(1-4)	0,00 €	0,00 €

7. PIANO OPERATIVO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO PER IL 2019 (D.P.C.M. 2/12/2019)

Trattasi del programma di interventi finanziati nell'ambito del P.O. Ambiente FSC 2014/2020 mediante fondi della Delibera CIPE 55/2016 nonché finanziati a valere sul secondo Addendum della Delibera CIPE 11/2018 – Interventi prioritari e strategici di mitigazione del rischio idrogeologico individuati ai sensi del D.P.C.M. 28/05/2015- secondo la seguente attribuzione di risorse già assentite alla Regione Basilicata:

- ✓ n. 5 interventi, per complessivi €. 16.367.847,51 a valere sul P.O. Ambiente FSC 2014/2020-CIPE 55/2016- riportati in elenco Allegato 2 - Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – CIPE 55/2016
- ✓ n.13 interventi, per complessivi €. 15.230.847,3, a valere sul secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020-CIPE 11/2018 - riportati in elenco Allegato 2 – Secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente.

7.1 Sviluppi del Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019

Di seguito la Tabella 7.1 in cui si evidenziano gli interventi programmati. Non si segnalano rimodulazioni del quadro complessivo di finanziamento.

Tabella 7.1 Quadro di sintesi del Piano operativo per il 2019

Riferimento	Numero interventi	Finanziamento MASE	Altre risorse	Finanziamento Totale
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	5	16.367.847,51 €	0,00 €	16.367.847,51 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	13	15.230.847,36 €	0,00 €	15.230.847,36 €
Totale	18	31.598.694,87 €	0,00 €	31.598.694,87 €

7.2 Stato di attuazione degli interventi programmati

Si rimanda alla lettura dell'Allegato 2 per il dato sullo stato di attuazione nonchè economico di ciascun intervento. Di seguito la Tabella 7.2 nella quale si evidenzia lo stato di avanzamento globale degli interventi, evidenziando la gestione esclusiva in contabilità speciale CS 5594.

Tabella 7.2 Stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano operativo per il 2019 al 31.12.2022

Interventi o lotti	Contabilità speciale		Contabilità ordinaria		Totale		
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	in % dell'AdP
in attesa di avvio	7	7.653.940,11 €	0	0,00 €	7	7.653.940,11 €	24,22%
in corso di progettazione	6	14.457.912,08 €	0	0,00 €	6	14.457.912,08 €	45,75%
progettazione ultimata	4	8.787.662,68 €	0	0,00 €	4	8.787.662,68 €	27,81%
lavori aggiudicati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori in esecuzione	1	699.180,00 €	0	0,00 €	1	699.180,00 €	2,21%
lavori ultimati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori chiusi contabilmente	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Economie accertate da riprogrammare	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Totale	18	31.598.694,87 €	0	0,00 €	18	31.598.694,87 €	100%

in attesa di avvio	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	2	3.580.000,00 €	0	0,00 €	0	3.580.000,00 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	5	4.073.940,11 €	0	0,00 €	0	4.073.940,11 €
	7	7.653.940,11 €	0	0,00 €	0	7.653.940,11 €

in corso di progettazione	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	2	8.006.000,00 €	0	0,00 €	2	8.006.000,00 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	4	6.451.912,08 €	0	0,00 €	4	6.451.912,08 €
	6	14.457.912,08 €	0	0,00 €	6	14.457.912,08 €

progettazione ultimata	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	1	4.781.847,51 €	0	0,00 €	1	4.781.847,51 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	3	4.005.815,17 €	0	0,00 €	3	4.005.815,17 €
	4	8.787.662,68 €	0	0,00 €	4	8.787.662,68 €

lavori aggiudicati	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

lavori in esecuzione	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	1	699.180,00 €	0	0,00 €	1	699.180,00 €
	1	699.180,00 €	0	0,00 €	1	699.180,00 €

lavori ultimati	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

lavori chiusi contabilmente	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PO Ambiente - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 55/2016	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
PO Ambiente II Add. - FSC 2014/2020 ex Del. CIPE 11/2018	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €
	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €

7.3 Descrizione delle attività

La struttura commissariale nel corso dell'anno 2022, in coordinamento con il personale di supporto tecnico di INVITALIA per il MATTM e dell'Autorità di Distretto Appennino Meridionale, ha completato l'integrazione documentale richiesta sul ReNDiS (Repertorio Nazionale sul Dissesto Idrogeologico presso il MATTM). Con D.P.C.M. 2 dicembre 2019, pubblicato sulla GURI – Serie Generale n. 14 del 18 gennaio 2020 – registrato alla Corte dei Conti il 23 dicembre 2019, è stato adottato il “Piano operativo sul dissesto idrogeologico per il 2019”, come specificato dall'art. 1, comma 1 del DPCM 20 febbraio 2019.

Il Ministero dell'Ambiente con propria nota prot. 5584 del 30 gennaio 2020 ha comunicato l'avvenuto inserimento dei dati disponibili relativi agli interventi nel sistema informatico KRONOS, come previsto dal DPCM sopra richiamato. La struttura commissariale ha provveduto ad attivare l'utenza sul sistema KRONOS ed ha intrapreso le attività richieste ai soggetti beneficiari, di verifica nonché integrazione dei dati presenti, propedeutica al trasferimento delle prime anticipazioni sulla contabilità speciale, da parte del MATTM. Il trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale del Commissario ha permesso l'avvio delle procedure di affidamento, dapprima delle progettazioni e poi dei lavori.

7.4 Riepilogo economico

La Tabella 7.3 che segue riepiloga la situazione economica del Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019 sulla base della tabella dell'Allegato 2.

Tabella 7.3 Riepilogo economico dello stato di attuazione del Piano operativo per il 2019 al 31.12.2022

Oggetto		Riferimento	Contabilità Speciale	Gestione ordinaria
1	Totale Finanziamento		31.598.694,87 €	0,00 €
	Interventi previsti dall'Accordo di programma e dagli Atti integrativi o finanziati con le economie			
2	Totale importi interventi finanziati non chiusi contabilmente		31.598.694,87 €	0,00 €
3	Totale importi interventi finanziati chiusi contabilmente		0,00 €	0,00 €
4	Importo totale degli interventi		31.598.694,87 €	0,00 €
5	Totale economie lorde accertate non riprogrammate	(1-4)	0,00 €	0,00 €

8. PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2021

8.1 Sviluppi del Piano di interventi dell'annualità 2021

La Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MiTE, con nota prot. MATTM.50552 del 12-05-2021, acquisita al protocollo commissoriale n. 1181 in data 14 maggio 2021, avvia la programmazione per l'anno 2021 degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e comunicato la quota assegnata alla Regione Basilicata, pari a circa 6,4 milioni di euro.

Il Commissario con nota prot. 20210001304 del 28 maggio 2021, trasmetteva una proposta di interventi, eccedente la quota assegnata e pari ad €. 6.756.566,48 e, con successive note prot. 20210002100 del 27 settembre 2021 e prot. n. 20210002171 del 4 ottobre 2021, trasmetteva aggiornamenti ed integrazioni rispetto all'elenco degli interventi precedentemente proposto.

La Direzione Generale per la Sicurezza del suolo e dell'Acqua del MiTE, successivamente all'avvio della programmazione, comunicava di aver reperito ulteriori risorse da poter ripartire fra le Regioni e le Province autonome ai sensi del citato D.P.C.M. 5 dicembre 2016 prospettando alla Regione Basilicata la disponibilità di risorse per complessivi €. 7.641.743,55.

Il Commissario con nota prot. 20210002369 del 27 ottobre 2021, trasmetteva la proposta definitiva degli interventi da finanziare, comprensivo dei cronoprogrammi, per un importo complessivo pari ad €. 7.641.197,23, inferiore di €. 546,32 rispetto alle risorse spettanti alla stessa Regione Basilicata. Di seguito la Tabella 8.1 e illustrare in maniera sintetica gli sviluppi del Piano di interventi dell'annualità 2021 che ne hanno modificato il quadro finanziario o hanno comportato rimodulazioni e/o riprogrammazioni.

Tabella 8.1 Quadro di sintesi del Piano di interventi dell'annualità 2021

Riferimento	Numero interventi	Finanziamento MASE	Altre risorse	Finanziamento Totale
Piano Stralcio 2021	8	7.641.197,23 €	0,00 €	7.641.197,23 €
Totale	8	7.641.197,23 €	0,00 €	7.641.197,23 €

8.2 Stato di attuazione degli interventi programmati

Si rimanda alla lettura dell'Allegato 2 per il dato sullo stato di attuazione nonchè economico di ciascun intervento. Di seguito la Tabella 8.2 nella quale si evidenzia lo stato di avanzamento globale degli interventi, evidenziando la gestione esclusiva in contabilità speciale CS 5594.

Tabella 8.2 Stato di attuazione degli interventi della Programmazione 2021 al 31.12.2022

Interventi o lotti	Contabilità speciale		Contabilità ordinaria		Totale		
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	in % dell'AdP
in attesa di avvio	1	1.179.494,35 €	0	0,00 €	1	1.179.494,35 €	15,44%
in corso di progettazione	1	1.500.340,00 €	0	0,00 €	1	1.500.340,00 €	19,63%
progettazione ultimata	1	675.000,00 €	0	0,00 €	1	675.000,00 €	8,83%
lavori aggiudicati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori in esecuzione	5	4.286.362,88 €	0	0,00 €	5	4.286.362,88 €	56,10%
lavori ultimati	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
lavori chiusi contabilmente	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Economie accertate da riprogrammare	0	0,00 €	0	0,00 €	0	0,00 €	
Totale	8	7.641.197,23 €	0	0,00 €	8	7.641.197,23 €	100%

8.3 Descrizione delle attività

Allo stato per gli interventi di seguito indicati, è stato sottoscritto, un protocollo di intesa con il quale il Commissario ha demandato al Comune l'attuazione diretta dell'intervento. Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei Protocolli di intesa di avvalimento:

Codice ReNDIS	CUP	Prov	Comune	Titolo	Importo totale dell'intervento (Euro)
17IR610/G1	G51B21003450001	PZ	BARILE	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI ACQUA SANTA E PANTONI	1.275.000,00 €
17IR560/G1	G41B21004700001	MT	SAN MAURO FORTE	INTERVENTI DI BONIFICA DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL CENTRO ABITATO	1.500.340,00 €

8.4 Riepilogo economico

La Tabella 8.3 che segue riepiloga la situazione economica del Piano stralcio 2021 per il dissesto idrogeologico sulla base della tabella dell'Allegato 2.

Tabella 8.3 Riepilogo economico dello stato di attuazione della Programmazione 2021 al 31.12.2022

Oggetto	Riferimento	Contabilità Speciale	Gestione ordinaria
1 Totale Finanziamento		7.641.197,23 €	0,00 €
Interventi previsti dall'Accordo di programma e dagli Atti integrativi o finanziati con le economie			
2 Totale importi interventi finanziati non chiusi contabilmente		7.641.197,23 €	0,00 €
3 Totale importi interventi finanziati chiusi contabilmente		0,00 €	0,00 €
4 Importo totale degli interventi		7.641.197,23 €	0,00 €
5 Totale economie lorde accertate non riprogrammate	(1-4)	0,00 €	0,00 €

9. CRITICITÀ

L'anno 2022 ha segnato una marcata accelerazione nell'attuazione degli interventi di competenza del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico con l'avvio di diversi nuovi cantieri e un incremento lusinghiero dell'utilizzo delle risorse assegnate e in particolare della spesa (vedi Tab. 4.3), quasi *triplicata* rispetto all'anno precedente.

Restano comunque diverse criticità che hanno ricadute significative in termini di tempi lunghi nell'attuazione degli interventi programmati; tempi che, *soprattutto nel caso delle opere per la difesa del suolo*, influiscono considerevolmente, oltre che sui costi delle opere, sulla loro efficacia in termini di risoluzione dei problemi all'origine dell'intervento stesso.

Una tempestività che si rende necessaria per prevenire il progressivo aggravamento della criticità che si vuole controllare e per dare garanzia dell'attualità dei progetti degli interventi rispetto al loro oggetto ed alla loro scala e non arrivare all'esecuzione delle opere in un contesto di rischio ormai mutato rispetto al momento della progettazione.

Restando alle criticità della fase attuativa, si evidenziano le seguenti cause di ritardo nella realizzazione e nel completamento di alcuni interventi di competenza del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico per la Basilicata:

- la debolezza delle strutture amministrative deputate all'attuazione per insufficienza di risorse umane e di competenze diversificate e specialistiche per la gestione del processo a fronte della particolare complessità degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico;
- la natura degli interventi, la cui progettazione richiede:
 - relativamente al rischio idraulico, affidabili rilevamenti piano altimetrici e geomorfologici del territorio, saggi geognostici, verifiche e modellazioni idrauliche, risoluzione di interferenze con strade, ferrovie e urbanizzazioni mediante opere strutturali complesse;
 - relativamente al rischio frana e dissesto di versanti, una fase di monitoraggio e di conoscenza approfondita dei terreni, delle varie stratificazioni, dei movimenti in atto e dell'interazione fra lo studio dei terreni, la geomorfologia, l'idrologia superficiale e la falda profonda;

per i quali sono necessari piani di indagine, apparecchiature, tecnologie e soprattutto *tempi lunghi necessari allo studio dei dati di rilevamento*;

- la collocazione delle opere che ricadono spesso in aree naturali protette (*in Basilicata occupano ben il 30% dell'intera superficie regionale*) e richiedono procedure autorizzative che comportano un rilevante allungamento dei tempi tecnici propedeutici all'esecuzione di un intervento ancorché emergenziale e considerato, per legge, "di preminente interesse nazionale";
- la necessità di provvedere ad una rivisitazione del progetto, per adeguarlo sia alle richieste emerse in sede di parere o autorizzazione (che spesso condizionano le tipologie di intervento, le modalità esecutive, l'accessibilità dei cantieri ecc.), sia alle mutate esigenze del contesto per lo scarto temporale dovuto proprio ai ritardi in fase autorizzativa;
- la compensazione e la revisione dei prezzi negli appalti a fronte di quadri economici non capienti;
- il finanziamento di interventi non immediatamente fattibili, poiché i progetti necessitano di aggiornamento;
- i ritardi cumulati nell'attuazione degli interventi in regime di avvalimento, *ai sensi del comma 4 art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116*, dei Comuni spesso in difficoltà ad incardinare l'attuazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nelle funzioni ordinarie in considerazione della loro piccola dimensione e della mancanza di personale con le necessarie capacità amministrative e tecniche.

Per il superamento delle criticità riscontrate è necessario dare maggiore impulso alle seguenti iniziative:

- promozione e adozione delle misure ritenute necessarie per la più rapida attuazione di tutti gli interventi;
- potenziamento e riorganizzazione dell'ufficio del Commissario di Governo con giovani professionalità specializzate nei vari settori della tutela del territorio per fronteggiare la complessità delle questioni connesse con il dissesto idrogeologico che i singoli Comuni non possono affrontare con sufficienti competenze tecniche;
- indirizzo alle strutture regionali per la sollecita conclusione dell'iter approvativo e autorizzativo di ogni intervento di prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico in ottemperanza alle previsioni di cui al comma 3 dell'art. ART. 36-ter (*Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico*) del D. L. 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;
- promozione delle opportune iniziative collaborative nei riguardi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata e Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale al fine del rilascio dei dovuti pareri collaborando attivamente per individuare soluzioni e modalità che riducano i tempi e consentano l'esecuzione tempestiva degli interventi di messa in sicurezza di centri abitati ed infrastrutture;
- incremento incisivo del ricorso ai poteri del Commissario in modo da poter superare eventuali inerzie degli uffici.

10. ANNOTAZIONI CONCLUSIVE

Restando al tema dell'attuazione degli interventi di competenza del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e tralasciando quindi, *in questa sede*, le altre considerazioni in ordine alle più generali criticità delle politiche per la mitigazione del rischio idrogeologico³, non si può che ribadire l'impegno ad attuare tutte le iniziative descritte al Cap. 9, al fine di cogliere gli auspicati effetti di veloce realizzazione degli interventi e pieno utilizzo delle risorse a disposizione e dare dunque legittimazione ad tale *modello organizzativo e procedimentale straordinario*, anche nella prospettiva di un ampliamento delle competenze, *sempre nell'ambito del contrasto del dissesto idrogeologico*, per ulteriori interventi aventi fonti di finanziamento diverse.

Il Soggetto Attuatore Delegato

Ing. Giuseppe GALANTE



³ complessità del quadro normativo; pluralità di soggetti istituzionali competenti, carenza di strutture tecniche adeguate, necessità di collegamento tra pianificazione e programmazione a scala di distretto e pianificazione e programmazione a scala regionale, disciplina giuridica in materia urbanistica non efficacemente integrata con la materia ambientale, ecc ecc

Riferimenti bibliografici

- [I] Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Edizione2021
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it - ISPRA, Rapporti 356/2021 - ISBN 978-88-448-1085-6
- [II] Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - aggiornamento 2018 – Relazione
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale
- [III] Efficienza e legalità nel commissariamento delle opere pubbliche: il commissario come responsabile unico dei progetti più complessi
Calogero Miccichè - «Il diritto dell'economia» issn 1123-3036, anno 66, n. 103 (3 2020), pp. 419-442
- [IV] Tempi di realizzazione delle opere pubbliche: gli interventi di Difesa del Suolo in Piemonte
Alessandro Sciullo e Guido Tresalli -EyesReg, Vol. 10, N. 5, settembre 2020
- [V] "Rapporto sui tempi di attuazione delle opere pubbliche"
Temi CPT, numero 6/2018, elaborato dall'Agenzia per la coesione territoriale (ACT-NUVEC)
- [VI] Come migliorare le politiche di salvaguardia e di ripristino dei territori (per esempio in relazione ai dissesti idrogeologici) ?
PON – Governance e capacità istituzionale – Rete dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Scheda di sintesi: Monitoraggio e valutazione integrati per la sostenibilità ambientale
- [VII] Proposte di semplificazione delle regioni per accelerare i tempi di realizzazione delle opere contro il dissesto idrogeologico.
Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Roma 5 novembre 2020
- [VIII] Misure di contrasto al dissesto idrogeologico - Le proposte delle Province
Audizione VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei deputati - Roma, 29 ottobre 2020